

Nel paese di Alice

di Domenico De Gaetano

HOWARD RHEINGOLD, *La realtà virtuale*, Baskerville, Bologna 1993, ed. orig. 1992, trad. dall'inglese di Valerio Saggini, pp. 547, Lit 32.000.
BENJAMIN WOOLLEY, *Mondi virtuali*, Bollati Boringhieri, Torino 1993, ed. orig. 1992, trad. dall'inglese di David Mezzacapa, pp. 322, Lit 28.000.

Se l'attualità di un argomento dipende dalla sua fortuna editoriale, allora si può tranquillamente affermare che la "realtà virtuale" è uno degli argomenti su cui si dibatte di più ultimamente in Italia. Romanzi, manuali, saggi, riviste specializzate, tavole rotonde: gli universi artificiali generati dal computer hanno ormai abbandonato il ristretto ambito degli addetti ai lavori per affacciarsi nella vita di tutti i giorni. Cominciano a diventare familiari concetti quali "ciberspazio" (luogo virtuale tridimensionale che l'uomo può modificare in tempo reale), "teledildonica" (sesso simulato a distanza) o "LSD elettronica" (simulazioni cui si diventa talmente assuefatti da sostituire la realtà). Ricevono particolare attenzione i futuri sviluppi applicativi della tecnologia della realtà virtuale: dalla diagnostica medica alla visualizzazione scientifica, dalla progettazione architettonica alle telecomunicazioni. Ma se le prospettive aperte, già reali o ancora immaginarie, sono praticamente infinite, si insinuano interrogativi di ordine etico, filosofico e morale. Chi controllerà questa nuova realtà artificiale? Qual è la differenza tra videogiochi e incursioni aeree reali? Può davvero la realtà virtuale essere l'arma di lavaggio del cervello per eccellenza? Su questo tipo di problematiche due giornalisti e studiosi statunitensi hanno ripercorso le tappe fondamentali del cammino del "virtuale" dalle origini sino agli anni novanta.

"Credo che non sia necessario sperimentare una tecnologia direttamente perché questa cambi realmente la vita. Nessuno di noi usa abitualmente il microscopio, eppure il microscopio ha trasformato la nostra vita", spiega Howard Rheingold nell'introduzione del suo ultimo saggio *La realtà virtuale*. Nel volume di Rheingold, ottimamente documentato e di facile lettura, si possono così incontrare i precursori di tali meraviglie artificiali, quei pensatori che già negli anni sessanta avevano capito di "trovarsi allo stato iniziale del fenomeno più importante dall'invenzione dell'alfabeto". Marshall McLuhan vedeva la nuova tecnologia come un'estensione del corpo umano: "come la ruota è un'estensione dei piedi e il telescopio è un'estensione degli occhi, così la rete di comunicazione è un'estensione del sistema nervoso". Al MIT, il celebre istituto del Massachusetts, Ivan Sutherland, uno dei "fondatori" della realtà virtuale, aveva immaginato un "display definitivo" grazie al quale la gente avrebbe

potuto provare esperienze autentiche attraversando territori astratti simili alle avventure di Alice nel Paese delle meraviglie. Partendo dall'illusione cinematografica, Morton Heilig aveva brevettato nel 1962, senza troppa fortuna, il "Simulatore Sensorama", una macchina in grado di creare esperienze multisensoriali. Paradossalmente, commenta Rheingold, "l'idea di Heilig è sul punto di diventare realtà negli anni novanta, ma la strada che ha portato alle attuali tecnologie per la

realtà virtuale" è partita dall'informatica, anzi da un'intersezione tra informatica, stereoscopia e simulazione nei laboratori di ricerca accademici, militari e commerciali.

Ed è questo il punto. Ogni nuova avventura tecnologica richiede il verificarsi di una serie di combinazioni: l'intelligenza dei finanziatori, i sogni dei visionari, la concretezza dei tecnici e lo svilupparsi di tecnologie di base sufficientemente potenti. Proprio il realizzarsi di queste condizioni permi-

tre aree geografiche, Giappone e Gran Bretagna su tutti.

Più cauto invece l'atteggiamento di Benjamin Woolley, giornalista e conduttore di programmi per la Bbc. In *Mondi virtuali*, da poco tradotto per la Bollati Boringhieri, la nuova esperienza virtuale sembra essere ancora molto lontana dal proposito di "cambiare la nostra vita reale e il modo di concepire noi stessi e il mondo che ci circonda realizzando tutti i desideri". Per questo nei 12 capitoli che compo-

"Giometria" pratica di altri tempi

di Renzo Morchio

GIOVANNI AGOSTINO ABATE, *Giometria de figure quadre*, Savona 1581, riproduzione fotografica e trascrizione a cura di Giovanni Farris, Sabatelli, Savona 1992, pp. 168, di cui 56 di riproduzione fotografica, Lit 48.000.

Nella storia della scienza e della tecnica ci s'imbatte talvolta in testi che, pur non essendo innovativi e originali, possiedono comunque dei motivi di interesse. È il caso di questo libro, che ci permette di gettare uno sguardo sulla vita e la cultura della sua epoca. L'Abate, nato nel 1499 a Savona e ivi morto attorno al 1580, ebbe nella sua città vari incarichi e si occupò di molte cose. Noto cronista savonese, scrisse le pagine di questo manoscritto (conservato nella Biblioteca Universitaria di Genova) per insegnare ad artigiani, muratori e agricoltori a fare i conti a essi necessari nella pratica di ogni giorno. Questo elementare trattato di geometria (o "giometria" come dice l'autore) si segnala per la concretezza dei problemi: misurare la superficie di un terreno da vendere, valutare il contenuto (il volume) di una botte o di un altro recipiente, ecc. Ogni problema è tratto dall'esperienza quotidiana. Si dà nome e cognome delle persone interessate al problema, si indicano i prezzi correnti e si raccontano le vicende delle persone (ma nello sfondo anche della società circostante) che hanno condotto al problema di cui si tratta. Il libro è quindi proprio una fotografia della vita sociale ed economica dell'epoca. Ed è particolarmente delizioso perché accompagnato da schizzi (o scarabocchi) dell'autore che illustrano non soltanto il problema posto, ma soprattutto la situazione, con omini che abbracciano aste di misura e compassi.

I procedimenti geometrici e aritmetici sono presentati come ricette da eseguire meccanicamente, senza dimostrazioni o chiarimenti di sorta. Non si scrivono formule e le grandezze astratte

della geometria diventano oggetti e merci così come ormai, alla fine del medioevo, si era soliti fare. Tutto è semplificato e dove necessario approssimato. Il classico "pi greco", troppo misterioso, è sostituito da $3+(1/7)$ rapporto già noto nell'antichità e che dà un valore vicino a quello corretto. Per la superficie del triangolo si usa la formula di Erone (che ci si guarda bene dal citare), perché per un agricoltore è più facile misurare un perimetro di un terreno che l'altezza di un triangolo (ciò implica la misura di angoli). Anche gli esempi talora sono gustosi. Per mostrare che un quadratino sta quattro volte e non due in un quadrato di lato doppio, pone il problema di quante città come Savona stanno in Genova (se ne veda l'illustrazione).

Il volume è curato da Giovanni Farris cui si deve la puntuale e valida introduzione, ma soprattutto la nota sulla terminologia aritmetica dell'Abate, una tabella delle unità di misura in uso all'epoca e un glossario che consente al lettore di intendere il significato dei termini di uso locale o non più rispondenti all'italiano attuale.



se la nascita negli anni ottanta di industrie del settore come la Vpr Research di Jaron Lanier, che per prima ha commercializzato il guanto (*Data-Glove*) e il casco (*Display Head-Mounted*), l'affermarsi dei personal computer, lo sfruttamento commerciale mediante i videogiochi del laboratorio dell'Atari di Sunnyvale, le applicazioni robotiche spaziali da parte della Nasa, la ricerca di centri sperimentali come il Chapel Hill dell'Università del North Carolina, le formulazioni teoriche come quella dell'infonauta Myron Krueger, coniatore nel 1983 del termine "realtà artificiale". Ma, dietro al fervore delle ricerche, Rheingold non dimentica che la maggior parte dei finanziamenti proviene dal dipartimento della difesa del governo statunitense e che pertanto i congegni di simulazione militare e i progetti di "guerra virtuale" (visti in azione durante la guerra del Golfo) furono il motore trainante della ricerca. Ciononostante, gli ultimi capitoli del libro sono dedicati ai possibili sviluppi "positivi" e all'allargarsi della ricerca anche in al-

no il volume, tanti quante le parole chiave individuate da Woolley (*Euforia, Simulazione, Intelligenza artificiale, Iperdesto* e via di seguito), viene dato ampio spazio ai riferimenti culturali, scientifici e filosofici. Il capitolo sulla *Finzione* si apre con Amleto e Don Chisciotte, eroi letterari del nuovo mondo moderno, mentre per il capitolo dedicato all'*Interfaccia* si giunge a scomodare persino Cicerone e l'arte della retorica. La realtà virtuale prosegue insomma il cammino culturale e scientifico intrapreso dall'uomo secoli fa con l'invenzione dell'alfabeto e della stampa, verso la conoscenza del mondo che lo circonda e la definizione della propria identità. Ma per Woolley è ancora lunga e tortuosa la strada che porterà alla creazione di un nuovo universo. Entusiasmi e timori del nuovo: ogni rivoluzione, ogni cambiamento rappresenta un salto nel vuoto e l'uomo conosce bene "il principio secondo il quale non si può avere niente per niente, ma tutto ha un prezzo che bisogna pagare". Un prezzo che ancora non conosciamo.

L'AUTORE LIBRI FIRENZE



POETI

Rodolfo Bisatti
IL FIGLIO
ULTIME LETTERE
PRIMA DEL CIELO

Non uccidermi/quando sarò
prigioniero/del tuo ventre
da soldato/morire
da poeta/morire
non da/bambino
Lire 19.000

Gianni Ghisolfi
IL GRANDE VIAGGIO
E LA SIGNORA

Né per raccontarvi
di tempeste nel cuore
di memorie assassine
né per offrirvi a voi
squatato, deluso, afflitto
Lire 16.500

Marina Marraffa De Marchi
GLI ANNI DI IERI

Il lamento è costante
assomiglia a un sospiro
o è solo un vagito del tempo
che ci siamo tenuti come
amico/dentro ai sogni
degli anni di ieri?
Prefazione di Oliviero Beha
Lire 19.000

Michele Rita
LE PAROLE DEL SILENZIO

Sotto i dolorosi ponti
s'aggirano solo
i fantasmi di un passato
che non esiste più
e prima che il tempo arrivi
alle cascate delle tenebre
occorre disperderli
negli aleatori roghi mentali
Lire 16.000

Fidelia Vitello Damato
LA CELLA

Arde nella face
l'incandescente arbitrio
dell'Eterno
ogni Essere regge
la propria storia avita
attraverso la forma
Lire 15.000

Angela Zagari
CHAOS E MEDUSA

Chaos l'ha lasciata
per sempre
abbandonata all'evidenza
del suo parto
gestato in trecentonovantatré
anni/di solitudine
Prefazione di Mario Luzi
Lire 12.000

MAREMMI EDITORI FIRENZE
DIFFUSIONE: FIRENZE EDI. LIBRA.
TELEFONO E FAX 055 257.926.6

VENTICINQUE ANNI DI ATTIVITÀ
AL SERVIZIO DELLA CULTURA

UNA DISTRIBUZIONE ARTICOLATA
SU TUTTO IL TERRITORIO NAZIONALE

Per la prossima stagione cerchiamo in particolare *testi di critica letteraria, biografie critiche di grandi autori, romanzi e racconti sperimentali e di contestazione letteraria, romanzi e racconti di letteratura fantastica, "autre", inconsueti*, escludendo ciò che si definisce "normale" fantascienza, normale horror, normale suspense, insomma letteratura di basso e largo consumo. In altre parole cerchiamo *testi d'alto valore letterario*.

L'EDITORE È IL SUO CATALOGO: CHIEDETECELO!
Sottoponeteci i vostri testi per un giudizio

TODARIANA EDITRICE - MILANO

EURA PRESS Ediz. Italiane - MILANO

Nostra nuova sede:

20139 Milano - Via Gardone, 29 - Tel. (02) 55.21.34.05